INDAGINE. **DENUNCIATO RAGAZZO DI 19 ANNI**

Battuto al videopoker, simula rapina per giustificare la perdita di 60 euro

Non soltanto viene lasciato dalla fidanzata, ma perde anche 60 euro giocando al videopoker, somma difficile da giustificare con i genitori. Così simula una rapina e per rendere più realistica l'aggressione, convince un amico a sferrargli due pugni in faccia. Una messinscena che però non convince più di tanto i carabinieri: dopo alcuni giorni di indagine, scoprono infatti l'inganno e denunciano un ragazzo di 19 anni, residente in un centro dell'Alta Valle Elvo per simulazione di reato.

Tutto ha inizio nella notte tra venerdì e sabato: verso le 2 il giovane chiama il padre e gli racconta di essere stato aggredito e picchiato: «Stavo prendendo le sigarette al distributore automatico, quando sono stato avvicinato da uno o forse due sconosciuti, che mi hanno picchiato e rubato 60 euro».

Il padre accorre e sul luogo dell'aggressione e nel frattempo chiama i carabinieri. Raggiunto il figlio, gli vede il volto tumefatto e con i militari chiede l'intervento dell'ambulanza per trasportare il ragazzo al Pronto soccorso del Degli infermi dove viene medicato e rispedito a casa.

I carabinieri avviano le indagine per rapina e ascoltano nuovamente il racconto del ragazzo, ma riscontrano alcune incertezze nella ricostruzione dell'aggressione: così insistono, tanto da farlo cadere più volte in contraddizione. Messo alle strette il giovane crolla, confessando agli investigatori di essersi inventato tutto con il duplice obiettivo di nascondere al padre la perdita dei soldi al gioco e di intenerire l'ex fidanzata, riconquistando così il suo amore. Da qui la simulazione della rapina e il coinvolgimento dell'amico, che adesso rischia di essere accusato dello stesso reato in concorso: «Non mi ha voluto dire per quale ragione dovevo picchiarlo, anche se mi era sembrata davvero un po' strana quella richiesta», si è difeso il giovane. **[F. P.]**

Una partita al videopoker è finita in denuncia